

**14/05/2010**

# **Rassegna stampa**

14/05/2010

## ATO MESSINA 1

- |   |                            |  |
|---|----------------------------|--|
| 1 | <b>Giornale di Sicilia</b> | Contrada Masseria destinata a ospitare il centro di raccolta e riciclo dei rifiuti   |
| 2 | <b>Gazzetta del Sud</b>    | <b>Servizi di Igiene Urbana</b><br>TirrenAmbiente decide la linea dura Possono scaricare solo due comuni<br>I rifiuti dilagano in pieno centro assediata pure una scuola materna |
| 3 | <b>La Repubblica</b>       |  |
| 4 | <b>Centonove</b>           | Rifiuti, tutti a Palermo   |
| 5 | <b>Giornale di Sicilia</b> | Breve-Lipari   |
| 6 | <b>MF</b>                  | Lo spettro del voto anticipato scuote tutti gli schieramenti   |
| 7 | <b>Centonove</b>           | Il nodo termovalorizzatori   |
| 8 | <b>ItaliaOggi</b>          | Via libera alla riforma delle valutazioni d'impatto ambientale   |

## ECONOMIA NAZIONALE

- |   |                  |   |
|---|------------------|---|
| 9 | <b>Sole24Ore</b> | «Opere più veloci con il Ddl semplificazioni» |
|---|------------------|---|
-

**PRESENTATO IL PROGETTO ALLA REGIONE.** Nei piani dell'Ato Messina 1 saranno stoccati e lavorati plastica, vetro e carta

## Contrada Masseria destinata a ospitare il centro di raccolta e riciclo dei rifiuti

**Il materiale sarà conferito dopo accurata selezione e garantirà un «compenso» per l'Ato e per i comuni interessati alla differenziata.**

**Sergio Granata**

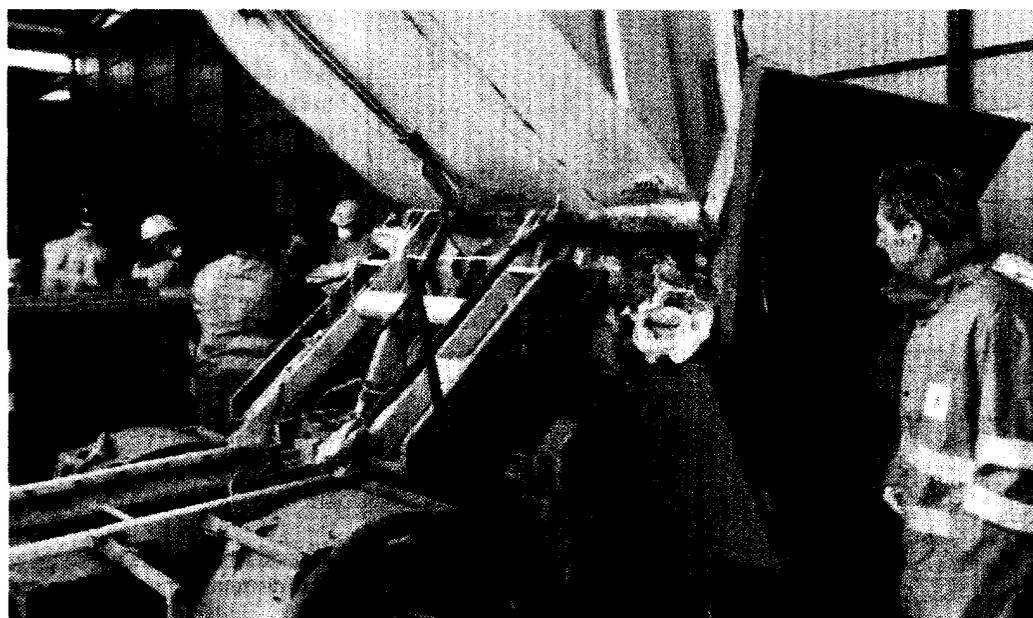
●●● Nascerà in contrada Masseria, al confine ovest della città il nuovo centro comunale di raccolta che l'Ato Messina 1 intende realizzare nell'ambito delle iniziative tese a migliorare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e ottimizzare il processo di raccolta e riciclo dei rifiuti tentando di abbattere i costi. Il progetto per la realizzazione della nuova struttura in città, in attesa di finanziamento, è stato presentato, insieme a quello per Santo Stefano Camastra, nei giorni scorsi alla Regione.

Per il comune paladino si tratta di un'area funzionale al servizio della rispettiva macroarea (quindi ai comuni del diret-

to circondario), e consentirà il raggruppamento per frazioni omogenee e il successivo trasporto delle varie tipologie di rifiuti raccolti in maniera differenziata. Obiettivo del progetto è razionalizzare i trasporti e fare economia sui costi. Secondo quanto fatto trapelare il centro di raccolta non dovrebbe causare particolari problemi di impatto visto che i rifiuti che troverebbero posto nella struttura non conterebbero "l'umido" che invece continuerà ad essere trasferito ad Alcamo. In pratica è un centro simile a quello attualmente avviato a Torrenova dove si raffinano gli arrivi dalla raccolta di plastica, vetro, lattina e carta. Nella stessa ottica, rientra la realizzazione dell'impianto di valorizzazione della frazione secca che sarà però creato nel territorio di Mistretta, che consentirà di selezionare il materiale raccolto eliminando le frazioni estranee, così da renderlo idoneo ad essere conferito ai vari Consorzi di fi-

liera del CONAI. Quanto più sarà "puro" il materiale conferito, grazie ad una accurata selezione, tanto maggiore sarà il compenso corrisposto dai Consorzi di filiera all'ATO ME1 che lo ripartirà ai singoli comuni, proporzionalmente alle quantità di differenziata conferite. Il ricavato, ovviamente, permetterà di sgravare le bollette dell'utenza. È previsto, inoltre, l'adeguamento, ai nuovi requisiti richiesti dalla legge, delle 23 isole ecologiche attualmente esistenti.

"Interventi di questo tipo - afferma Nino Salpietro, responsabile del Settore Infrastrutture dell'ATO ME1 - mirano al completamento dell'impianto infrastrutturale del territorio in modo da garantire un'abbattimento dei costi attraverso un impiego più razionale delle risorse a disposizione con conseguenze positive tanto per l'ambiente quanto per le tasche dei cittadini". (\*SEGR\*)



**Operai al lavoro per la trasformazione della plastica** FOTO GRANATA

L'accesso alla discarica di Mazzarrà è consentito solo a San Piero Patti e Rodì Milici

## TirrenoAmbiente decide la linea dura Possono scaricare solo due comuni

Sono gli unici enti ad aver materialmente effettuato il bonifico bancario

**Leonardo Orlando**  
**BARCELLONA**

I rifiuti restano per le strade e nelle piazze di Barcellona, Milazzo, Patti e dei rispettivi paesi dell'hinterland. Da 48 ore la discarica di Mazzarrà è chiusa agli autocompattatori dei Comuni dell'Ato Me 2 che non hanno pagato l'anticipo di 1 milione e 200 mila euro, somma questa pattuita con la società TirrenoAmbiente che gestisce l'impianto di smaltimento. L'accesso in discarica è consentito per il momento solo agli automezzi carichi di spazzatura che provengono esclusivamente da San Piero Patti e Rodì Milici, gli unici due Comuni su un totale di 38 azionisti dell'Ato Me 2 che hanno materialmente effettuato il bonifico bancario nelle casse dell'Ato e da questa girato a TirrenoAmbiente.

La stessa TirrenoAmbiente – come già anticipato martedì scorso per iscritto ai Comuni e all'Ato che li rappresenta – ha deciso la linea dura e per questo non consente l'utilizzo dell'invaso di contrada Zuppà solo nel momento in cui i Comuni riescono a dimostrare di aver effettuato il richiesto bonifico bancario per il trasferimento delle somme. TirrenoAmbiente infatti non ritiene sufficiente la sola delibera di giunta di impegno delle somme richieste. E per questo ieri lo stesso

presidente dell'Ato Me 2, ing. Salvatore Re, è rimasto fino al tardo pomeriggio davanti al computer in collegamento online con la Banca Unicredit per

monitorare fino all'ultimo minuto gli accrediti che dovevano arrivare dai Comuni. Alla fine sono risultati solo due i Comuni che hanno battuto ogni record riuscendo a versare le somme e per questo da oggi solo San Piero Patti dove sindaco è Ornella Trovato e Rodì Milici amministrato dal sindaco Filippo Torre.

Gli altri, anche se molti hanno deliberato gli impegni di spesa e avviato le procedure di trasferimento delle somme, sono rimasti al palo e dovranno affrontare un weekend di emergenza, con le strade e le piazze invase da spazzatura. Una condizione che molti amministratori comunali giudicano inaccettabile. I sindaci ritengono di essere stati lasciati soli e ancora più soli sembrano i dirigenti dell'Ato Me 2, società questa per la quale si profila la procedura di liquidazione, così come previsto dalla nuova legge di riforma degli Ato. Ieri il presidente Salvatore Re ha comunicato che il Cda di cui fanno parte il vice presidente Stefano Salmeri e l'amministratore delegato Santi Gangemi, ha convocato per il prossimo 28 maggio l'assemblea dei Comuni azionisti con all'ordine del giorno un solo argomento: liquidazione della società d'ambito. L'Ato Me 2 scomparirà e le competenze passeranno solo ed esclusivamente ai sindaci dei Comuni della provincia di Messina.

La liquidazione dell'Ato av-

viene in un momento delicato, soprattutto dal punto di vista finanziario. Lo stesso presi-

dente Salvatore Re ha anche annunciato che l'Ato non provvederà ad emettere le bollette del secondo quadrimestre relative alla Tia e questo in quanto i Comuni hanno ritardato ancora una volta l'esame e l'approvazione della nuova Tia. Gli stessi Comuni non hanno nemmeno provveduto ad esaminare e nel caso approvare il nuovo piano d'ambito necessario per bandire una nuova gara d'appalto per l'individuazione del gestore dei servizi di igiene ambientale. La situazione provocata da una inspiegabile inerzia che dura dal 2005, quando entrò in funzione l'Ato Me 2 e in quella occasione i Comuni ignorarono la necessità di approvare la Tia. Ciò provocò la valanga di ricorsi alle Commissioni tributarie che hanno dichiarato illegittima la tariffa applicata in carenza di una delibera del consiglio di amministrazione. In quella occasione a comportarsi correttamente furono, anche se con modalità diverse, i Comuni di Fondachelli Fantina e di Villafranca Tirrena. Gli altri Comuni omisero di esaminare la questione e approvare così come era necessario la tariffa. La stessa inchiesta giudiziaria aperta di recente dalla Procura che ha inviato gli avvisi di garanzia ai dirigenti della Gesenu per le omissioni nella riscossione della tariffa, peraltro illegittima, potrebbe adesso rivoltarsi contro gli stessi Comuni autori delle omissioni che hanno compromesso la possibilità di recuperare gli importi della Tia. \*

# I rifiuti dilagano in pieno centro assediata pure una scuola materna

**ISABELLA NAPOLI**

IN VIA Pignatelli Aragona 40, in pieno centro, di fronte alla scuola materna Opera pia Ardizzone e Di Pietro, ci sono sette cassonetti sempre stracolmi di rifiuti. Tanto che un mese fa i piccoli alunni, fra i tre e i cinque anni, hanno "adottato" il monumento vicino, la chiesa di Sant'Anna dei Pioppi, in mezzo all'immondizia. «Da alcuni mesi ci sono sempre cumuli di rifiuti e insetti tutto attorno — racconta una mamma, Giovanna Manco — ogni mattina porto qui mia figlia Silvia, quattro anni e mezzo, e purtroppo i cassonetti sono sempre pieni. Le finestre della scuola si aprono pericolosamente su questa vista».

Le suore dell'istituto hanno segnalato il problema all'Amia, ma finora senza risultati. Sul caso è intervenuto, nel corso di una seduta dell'ottava circoscrizione, il capogruppo pd Marco Frasca Polara: «È assurdo concentrare sette cassonetti di fronte a un asilo nido — dice — ho chiesto la bonifica immediata della zona

e lo spostamento dei contenitori. È a rischio la salute dei bambini».

Non è l'unico caso di scuole circondate da rifiuti. Tra via Bari e via Napoli ci sono cassonetti strapieni di fronte all'istituto tecnico commerciale Ferrara e al liceo Regina Margherita. Da due giorni le squadre del dipartimento Raccolte dell'Amia hanno avviato un censimento delle scuole e delle postazioni di cassonetti per individuarne la sistemazione più idonea e spostarli se sono troppo vicini agli ingressi degli istituti. Il primo intervento nel Villaggio Santa Rosalia. Sono dodici le scuole del quartiere, dall'istituto comprensivo Giovanni Falcone, in via Carmelo Lazzaro, alla scuola materna comunale Santa Rosalia, in via Giusto Ferrara. «Abbiamo bonificato una grossa discarica in via Verdinois, nei pressi delle scuole Raffaele Sanzio e Medaglie d'oro — spiega il direttore del dipartimento Raccolte, Antonino Putrone — nelle prossime ore interverremo a spostare i cassonetti che sono troppo vicini alle scuole».

Il censimento andrà avanti con gli altri quartieri, incrociando i dati dell'Amia con gli elenchi delle scuole forniti dal Comune e dal provveditorato. Il prossimo step coinvolgerà gli istituti del centro storico. Sono proprio le strade del centro a soffrire ancora per l'emergenza rifiuti: piazza Amendola, via Villafermosa, le traverse di via Cavour, via Roma. Ieri sono entrati in servizio più mezzi, trenta autocompattatori. «Abbiamo rinnovato per sei mesi i contratti di manutenzione con le officine che prestano servizio per l'Amia — dice Sebastiano Sorbello, uno dei tre commissari straordinari dell'ex municipalizzata, assieme a Paolo Lupi e a Giuseppe Romano — questo ci garantirà un ricambio più efficiente dei mezzi a disposizione dell'azienda. A breve, inoltre, bandiremo la gara per l'acquisto di 37 mezzi».

Ancora ritardi, invece, per i compactatori dell'Ato Simeto e per quelli a noleggio. Dall'Ato catanese commissariato è arrivata

infatti la richiesta di pagamento di un canone, mentre la Regione aveva garantito la cessione gratuita in comodato d'uso. «Con l'intervento della prefettura di Catania e dell'assessore all'Energia, Pier Carmelo Russo, stiamo risolvendo la questione — continua Sorbello — Stiamo mettendo a punto anche i cinque Mercedes recuperati da un contenzioso: mancava una centralina per l'alimentazione».

---

**Boom di spazzatura in via Pignatelli Aragona. Nei guai anche il Ferrara e il Regina Margherita**

---

**Intoppi nell'arrivo dei compactatori da Catania: l'Ato Simeto pretende un canone di noleggio**

---

**SAN PIER NICETO****Rifiuti, tutti a Palermo**

Gli amministratori dell'Ato 2 si riuniscono per decidere le strategie contro il "caro bollette"

**SAN PIER NICETO.** Una delegazione di amministratori si recherà in missione a Palermo, negli uffici dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità per chiedere lumi sulle procedure da seguire per scongiurare emergenze future nel campo dei rifiuti. Questo il risultato dell'assemblea dei presidenti del consiglio o di loro delegati (presenti anche i sindaci Francesco Pettinato di Fondachelli Fantina e Mimmo Antonuccio di Roccavaldina, oltre al sindaco sampietrese Franco Pitrone, che ha fatto gli onori di casa) dei comuni dell'Ato 2 Barcellona-Milazzo. L'incontro a San Pier

Niceto di martedì 11 maggio è stato organizzato dal comune locale a conclusione della prima fase dei lavori condotti dalla Commissione Consiliare appositamente istituita sulla problematica dei rifiuti e presieduta da Francesco Ruggeri, che insieme al presidente del consiglio Nino Amato ed al consigliere Domenico Nastasi, hanno inteso sensibilizzare i presenti, tutti accomunati dalle medesime perplessità in ordine alla richiesta dei vertici dell'Ato 2, che ha trasmesso a ciascun comune singoli piani-stralcio finanziari e tariffari chiedendone l'urgente approvazione formale. Sono stati analizzati i numerosi aspetti della corposa legislazione di riferimento che pone seri dubbi sulla legittimità di approvazione della Tia (Tarifa igiene ambientale), tenuto conto tra l'altro sia della imminente liquidazione dell'Ato che della nuova legge regionale. Notevole il contributo del legale Rosa

Nastasi, presidente dell'Associazione consumatori torresi che, insieme ai vari comitati sempre a fianco dei cittadini costituitisi da anni in "Coordinamento caro-bolletta Ato Me 2", nello scorso mese hanno invitato i consiglieri di tutti i comuni interessati, all'approfondimento prima di deliberare, fornendo loro con apposita nota una dettagliata cronistoria dei diversi decreti istitutivi della tariffa. Inoltre è stata approvata la bozza-mozione predisposta dalla commissione comunale sampietrese affinché i sindaci diano mandato al Presidente del Cda dell'Ato di predisporre il cosiddetto "avviso bonario di composizione lite" rivolto agli utenti morosi affinché addivengano a chiudere il pregresso sulla base della vecchia Tarsu, facendo leva sulla necessità di ridare equità riducendo le sperequazioni e richiamandoli alla responsabilità di pagare un servizio pubblico ricevuto. *(Gabriele Avigliani)*

**LIPARI****Lunedì sarà rimossa  
la discarica  
di Castellaro**

●●● Lunedì prossimo finalmente la discarica selvaggia di materiale ferroso con carcasse di auto, di Castellaro sarà eliminata. Lo ha assicurato il dirigente Nico Russo. La Provincia ha dato la disponibilità a far effettuare l'opera di bonifica del territorio che per gli abitanti della borgata di Lipari, ma anche tenuto conto che è collocata lungo la strada da dove transitano i pullmans per i giri turistici, per mesi e mesi, ha rappresentato una vera e propria vergogna. I lavori di bonifica saranno effettuati dalla ditta "Ecoservizi" di Gioia Tauro. Saranno eseguiti gratuitamente perchè poi la ditta riciclerà tutto il materiale ferroso. (\*bl\*)

LA POLITICA SICILIANA SEGUE L'EVOLVERSI DELL'INCHIESTA

## *Lo spettro del voto anticipato scuote tutti gli schieramenti*

DI ANTONIO GIORDANO  
DI ANTONIO GIORDANO

**L**a politica siciliana attende adesso gli sviluppi dell'inchiesta che vede coinvolto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Ma l'attesa viene vissuta con sentimenti differenti da un lato all'altro degli schieramenti. Il segretario del partito democratico, Giuseppe Lupo è netto: in caso di rinvio a giudizio (o di richiesta di arresto) del governatore «la situazione precipiterebbe e si tornerebbe al voto». «Non anticipiamo il giudizio della magistratura, ma non possiamo consentire che la Sicilia si ritrovi a vivere una brutta esperienza come con il governo Cuffaro, nell'attesa di una sentenza», ha spiegato l'ex segretario della Cisl. Giudizio simile quello del capogruppo dei democratici all'Ars, Antonello

Cracolici, che si dice «preoccupato per la situazione di incertezza che può portare alla paralisi». «Favorire ripetutamente indiscrezioni o far filtrare informazioni riservate a mezzo stampa, con un chiaro intento politico, getta un'ombra sull'uso di questa indagine», ha aggiunto, «serve un incremento di rigore e responsabilità da parte di tutti: alla Regione, in Procura, e da parte degli organi di informazione».

Ieri è intervenuto sulla situazione, per la seconda volta, anche il leader di Italia dei Valori, Antonio Di Pietro che ha invitato il Pd a fare una scelta di campo chiara, a livello nazionale ma anche locale. Con l'invito ai colleghi democratici a non fare come in Sicilia «dove appoggia il governo regionale contro il quale si era schierato. Oppure come a Gela. Invece di appoggiare l'Udc o altre formazioni, il Pd

farebbe meglio ad appoggiare e ad allearsi con l'Idv. Ne trarrebbe maggiore giovamento in termini di serietà e di voti».

Un gesto di chiarezza da parte del governatore viene, invece, invocato dal capogruppo dell'Udc Rudi Maira: «Lombardo ci spiega che la vicenda giudiziaria che lo riguarda ha origine da tre elementi quali l'abolizione dell'Arra, il blocco della realizzazione dei termovalorizzatori e il piano regionale dei rifiuti. Evidentemente finge di non ricordare che nella seduta numero 48 dell'Ars del dicembre 2008 fu lui stesso a votare contro la abolizione dell'Arra, dando a nome del governo parere favorevole all'emendamento presentato contro la soppressione dell'agenzia. La smetta quindi Lombardo di fare il gioco delle tre carte e di ingannare i siciliani». (riproduzione riservata)

## L'ALTRA INCHIESTA

## Il nodo termovalorizzatori

Sequestri per il business denunciato dal leader Mpa

**PALERMO.** Letta la notizia pubblicata da *La Repubblica*, ha deciso di anticipare il suo colloquio con i pm di Palermo che indagano sui termovalorizzatori. Già, perché la controffensiva di **Raffaele Lombardo** è tutta nell'aver denunciato l'"Affare del secolo", pagandone, dice, le conseguenze. Una lunga storia, quella dei termovalorizzatori, finiti sotto inchiesta prima ancora di essere realizzati, che potrebbe essere scritta nell'enorme mole di documenti acquisiti dalle Fiamme gialle martedì 12. Centinaia di pagine provenienti dagli archivi delle società che si aggiudicarono la gara per la costruzione - poi annullata dalla Corte di Giustizia Europea - che potrebbero rivelare un accordo spartitorio tra imprenditori interessati ad accaparrarsi i lavori, presunte infiltrazioni mafiose e funzionari pubblici compiacenti pronti a chiudere un occhio in cambio di tangenti. Un affare di 4 miliardi di euro stoppato da una sentenza che, nel 2007, bocciò la gara per difetto di pubblicizzazione. Ma secondo i pm della dda di Palermo **Nino Di Matteo** e **Sergio De Montis** ci sarebbero ben altro che vizi di forma. La vicenda dei termovalorizzatori emerge in diverse inchieste: quella per concorso esterno in associazione mafiosa a carico dell'ex governatore siciliano **Salvatore Cuffaro**; quella sul progetto di realizzazione dell'inceneritore di Bellolampo. Spunti investigativi messi insieme dai pm dopo la presentazione in Procura di un dossier sugli impianti da parte dell'assessore regionale all'Energia **Piercarmelo Russo**, più volte sentito dai magistrati, ome il governatore siciliano. Il dossier del governo è l'ultimo campanello d'allarme che induce i pm a disporre un'indagine. E, per far luce sul business incompiuto, la Procura ha delegato alla Finanza la perquisizione delle sedi di tutte le associazioni temporanee di impresa vincitrici della gara, delle società consortili e dell'Arra, l'agenzia regionale dei rifiuti e delle acque che fu l'ente appaltante. L'ipotesi investigativa è quella di un accordo di cartello tra le quattro Ati aggiudicatrici che, con la



Pier Carmelo Russo

compiacenza di funzionari pubblici a cui sarebbero andate tangenti, si sarebbero spartite a tavolino i lavori e poi, dopo la bocciatura europea, avrebbero fatto andare deserte le gare successive per indurre la Regione ad abbandonare la strada del bando pubblico. Un'intesa, quella ipotizzata, che risalirebbe a prima del 2002 quando, attraverso l'Arra, la Regione bandì la gara. Della vicenda si occuparono l'ex presidente della Regione **Salvatore Cuffaro**, in qualità di commissario straordinario dell'emergenza rifiuti, e il suo vice **Felice Crosta**. Ad aggiudicarsi l'appalto furono quattro raggruppamenti: la Pea di cui faceva parte la Safab, poi coinvolta in un'inchiesta di corruzione, la Platani Energia Ambiente, la Tifeo e la Sicil Power. Tre Ati erano capeggiate dal gruppo Falck e uno da Waste Italia. Diversi i punti da chiarire: dalla partecipazione alla gara di Altecoen, priva di certificazione antimafia, alla costituzione delle ati in presenza dello stesso notaio. E ancora i criteri scelti per i siti: Palermo, Casteltermini, Augusta e Paternò. Aree individuate, su previsione del bando, dalle stesse ditte che avevano presentato le offerte teoricamente al buio senza la minima sovrapposizione territoriale.

**GLI ALTRI PROVVEDIMENTI E LE NOMINE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

## Via libera alla riforma delle valutazioni d'impatto ambientale

Disco verde al riordino della valutazione di impatto ambientale e strategico. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri uno schema di decreto che apporta alcune modifiche al Codice ambientale. Il provvedimento - il primo dei decreti di attuazione della delega data dal Parlamento al ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo per apportare modifiche al Codice - segue a distanza di poche settimane quello di attuazione della direttiva 2008/98 (di ampio e profondo riordino della parte del Codice sui rifiuti). Il decreto riguarda, in particolare, le procedure di valutazione di impatto ambientale e strategico (VIA e VAS), nonché una parte della disciplina in tema di inquinamento atmosferico. Per quanto concerne la VIA e la VAS, il riordino della disciplina punta a consentire alla Commissione del ministero di superare problemi quali i tempi non certi per le decisioni delle autorità pubbliche coinvolte nel processo deliberativo, la cattiva formulazione delle norme, il mancato coordinamento tra le diverse fasi di uno stesso procedimento. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, le modifiche apportate al Codice sono complementari a quelle introdotte da un altro decreto legislativo, di attuazione della direttiva 2008/50 in materia di qualità dell'aria, approvato dal Consiglio dei ministri (si veda articolo a pag. 33). Ultimo tassello degli interventi sarà il Piano anti-smog (di cui si è discusso preliminarmente anche nel consiglio dei ministri di ieri). Il decreto va ora in Conferenza stato-regioni per poi passare all'esame del Consiglio di stato e delle Commissioni parlamentari.

**Confessioni religiose.** Il Consiglio ha approvato sei disegni di legge che regolano i rapporti fra lo stato e alcune confessioni religiose, a seguito delle Inte-

se (previste dall'articolo 8 della Costituzione) già stipulate con ciascuna di esse. Si tratta della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa meridionale, della Chiesa Apostolica in Italia, dell'Unione Buddhista italiana, dell'Unione Induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, della Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia.

**Alimenti per lattanti.** Via libera a uno schema di decreto legislativo relativo alle sanzioni amministrative, diversamente graduate, per le violazioni al decreto del ministro del lavoro che ha recepito la direttiva 2006/141 per quanto attiene alla fabbricazione, immissione in mercato, etichettatura, presentazione e pubblicità degli alimenti per i lattanti. Lo schema, nel prevedere anche misure di incentivazione e promozione dell'allattamento al seno, ha come obiettivo quello di tutelare la sicurezza della salute e dell'alimentazione dei lattanti e dei bambini da uno a tre anni (si veda *ItaliaOggi* di ieri).

**InCE.** Approvato un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Presidenza dell'Iniziativa Centro Europea - InCE, sull'istituzione del Segretariato esecutivo InCE a Trieste. L'InCE è un organismo di cooperazione che fornisce un contributo aggiuntivo al percorso di avvicinamento verso l'Unione europea dei paesi per i quali vi sono prospettive di adesione;

**Contratti.** Il Consiglio ha autorizzato il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, a esprimere il parere favorevole del Governo sull'Atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale relativo al personale dirigente del comparto delle regioni e delle autonomie locali- Area II.

**Nomine.** Il Consiglio ha poi approvato la proposta del ministro dell'interno, Roberto Maroni, di conferire la cittadinanza italiana all'ingegnere **Samer Younis**, di nazionalità giordana, per eminenti servizi resi al paese nello svolgere un ruolo significativo per lo sviluppo della presenza industriale italiana nel Kuwait, consentendo alle imprese italiane di poter contare su un significativo sostenitore dei loro interessi nei confronti di una forte concorrenza. Infine, il Consiglio ha deliberato la nomina di **Giovanni Lo Bue** a componente della sezione consultiva del Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana, su designazione del presidente della regione; il conferimento nell'ambito del ministero degli esteri a ministri plenipotenziari delle seguenti funzioni: vicesegretario generale a **Sebastiano Cardì**; capo del Cerimoniale diplomatico della Repubblica a **Stefano Ronca**; direttore generale per le risorse umane e l'organizzazione a **Francesco Maria Greco**; su proposta del ministro dell'interno, Roberto Maroni, una serie di nomine di dirigenti generali dei Vigili del fuoco: **Gioacchino Giomi** - direttore della direzione dei Vigili del fuoco dell'Umbria (per un biennio), **Dante Pellicano** - direttore della direzione dei Vigili del fuoco della Calabria (per un biennio), **Ugo Bonessio** - direttore della direzione dei Vigili del fuoco del Molise (per un biennio), **Michele Di Grezia** - direttore della direzione dei Vigili del fuoco della Puglia (per un biennio), **Giorgio Alocci** - direttore della direzione dei Vigili del fuoco delle Marche (per un biennio), **Tolomeo Litterio** - direttore della direzione dei Vigili del fuoco del Friuli-Venezia Giulia, a decorrere dal 1° agosto 2010.

**Confindustria.** Nuova conferenza di servizi ok

## «Opere più veloci con il Ddl semplificazioni»

ROMA

La nuova conferenza di servizi contenuta nel disegno di legge sulle semplificazioni è «una riforma essenziale e non più rinviabile per superare le inerzie delle amministrazioni». Lo sostiene Confindustria che ieri ha diramato un comunicato per sostenere il provvedimento appena approvato dalla commissione Affari costituzionali e, in particolare, alcuni emendamenti che «rafforzano l'impatto della semplificazione con l'obiettivo di ridurre gli oneri, in particolare per le pmi».

L'interesse di Confindustria alle semplificazioni è stato ribadito dal direttore generale Giampaolo Galli. «Noi apprezziamo moltissimo - ha detto a

marginie di un convegno - il disegno di legge promosso dai ministri Calderoli e Brunetta che contiene molte norme che semplificano la vita a cittadini e imprese. Sono riforme essenziali da fare, senza costi per lo stato ma con grandi benefici per i cittadini, le imprese e la loro competitività». Attenzione in particolare alla riforma della conferenza di servizi contenuta nel disegno di legge. «Snellire e rendere più rapidi gli iter autorizzativi nella conferenza di servizi - ha detto ancora Galli - è assolutamente essenziale per poter fare grandi e piccole opere». Nata nel '90 come strumento di semplificazione, «oggi - denuncia il direttore generale di viale dell'Astronomia - spesso è diventato un luogo dove i procedi-

menti si fermano. Quindi apprezziamo il lavoro fatto in commissione, riteniamo sia essenziale per l'Italia e auspichiamo che queste norme diventino legge dello stato».

La riforma della conferenza di servizi accelera e semplifica i procedimenti autorizzatori, con una riforma del funzionamento dello strumento. Tra le modifiche più rilevanti (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) il giro di vite imposto contro le assenze dei convocati. I funzionari che faranno mancare la partecipazione rischiano, infatti, una valutazione negativa, provvedimenti disciplinari e il taglio dei premi di risultato. Anche il parere delle sovrintendenze paesaggistiche viene riportato all'interno della conferenza do-

ve dovrà essere espresso. Il parere negativo dovrà essere motivato.

Per Confindustria la riforma è in grado di «prevenire e superare le inerzie di alcune amministrazioni, che bloccano per anni opere, progetti, infrastrutture e attività economiche, con grave danno per imprese e cittadini». Le modifiche non incidono sulle garanzie a tutela di interessi pubblici rilevanti, ma responsabilizzano le amministrazioni e i loro dirigenti affinché esercitino le funzioni che gli sono attribuite dalla legge. «È una riforma che non ha costi per lo stato, ma che più di tante altre può favorire la crescita e la competitività del paese».

**G. Sa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA